

Al Sig. PRESIDENTE del CONSIGLIO COMUNALE
di RANDAZZO

Ai sig.ri Consiglieri Comunali

Sede

Oggetto: Richiesta convocazione consiglio comunale ai sensi all'art.25 del vigente Regolamento

I Sottoscritti Consiglieri Comunali: Antonino Grillo, Pillera Alfio, Sindoni Sara Anna, Gullotto MariaCristina e Ceraulo Vincenzo, ai sensi all'art. 25 comma 1 del vigente regolamento di consiglio comunale

CHIEDONO

La convocazione di un consiglio Comunale ai sensi all'art.25 del vigente Regolamento avente il seguente odg.:

- Ospedale di Comunità, delibera di Giunta n. 134 del 08/11/2022.

I sottoscritti Consiglieri Comunali di opposizione Antonino Grillo, Sara Anna Sindoni, Maria Cristina Gullotto, Alfio Pillera e Vincenzo Ceraulo, espongono quanto segue a supporto della richiesta in oggetto.

Nella tarda serata dell'8 novembre c.a. i firmatari della richiesta casualmente apprendono di un comunicato del Sindaco di Randazzo pubblicato nella sua pagina privata di Facebook, dell'intenzione dell'amministrazione di cedere l'immobile sito in Via Umberto ex locali dell'istituto Santa Giovanna Antida per la creazione dell'Ospedale di Comunità.

Basiti dalla notizia gli scriventi apprendono ulteriormente, dalla lettura della delibera di Giunta Municipale n. 134 del 08/11/2022 pubblicata all'albo pretorio del Comune di Randazzo, che la scelta di concedere in comodato d'uso **GRATUITO** all'Azienda Sanitaria Provinciale di Catania per la durata di **anni trenta (30)** i locali dell'ex Istituto di Santa Giovanna Antida, ubicati nella centralissima Via Umberto sia dovuta (a detta dell'amministrazione) alla mancanza di spazi disponibili nell'ex P.O. di Randazzo utili ad ospitare un OdC sede, ci teniamo a sottolineare, individuata già a **febbraio 2022** dall'Assessorato della Regione Siciliana, quale sito naturale per la nascita della struttura di cui si parla.

Infatti, in base al Piano Operativo Regionale Siciliano nel quale si stabilisce la distribuzione territoriale delle strutture sanitarie finanziabili con i fondi del Piano di Ripresa e Resilienza che, nella Missione 6 prevede per la Sicilia 880 milioni di euro allo scopo di potenziare la rete della sanità territoriale, Randazzo rientra tra i 9 comuni della provincia di Catania destinatari di fondi per la rifunzionalizzazione di ex P.O. e la creazione di un Ospedale di Comunità (struttura che svolgerà una funzione "intermedia" tra il domicilio e il ricovero ospedaliero al fine di sgravare i grandi ospedali da prestazioni di bassa complessità, con 20 posti letto, un medico e 10 infermieri.) L'ammontare del finanziamento per la realizzazione dell'OdC di Randazzo è di circa € 2.000.000,00

A riguardo ci preme ricordare che, l'ex P.O. randazzese di proprietà dell'ASP di Catania è una struttura adeguatamente a norma (altri lavori di adeguamento e messa in sicurezza sono stati completati appena l'anno scorso) e risulta idonea, grazie anche alla nuova Ala (così definita per la sua recente costruzione) composta da camere già idonee per fornire servizi ospedalieri, alla realizzazione di un OdC.

Le somme messe a disposizione dal PNRR renderebbero, di fatto, l'attuale ex P.O. di Randazzo un piccolo fiore di eccellenza per la rete sanitaria del territorio.

Ci chiediamo quindi, perché dinanzi all'esistenza di una struttura già corrispondente ai criteri necessari affinché possa nascere l'OdC, richiesti tra l'altro da criteri ministeriali per la nascita della stessa e che con l'impiego di 2.000.000.00 di Euro sarebbe ampiamente adeguata allo scopo di dare un servizio degno di un sito di livello, l'Amministrazione comunale di Randazzo, in modo del tutto arbitrario e nel silenzio delle stanze comunali, senza il coinvolgimento dei rappresentanti del Consiglio Comunale, figure che rappresentano di diritto, perché eletti, il popolo randazzese, decide che il sito dell'attuale presidio ospedaliero non risulti idoneo, scegliendo di cedere in comodato d'uso all'Azienda Sanitaria Provinciale di Catania i locali dell'ex Istituto Santa Giovanna Antida, nei quali ad oggi sono allocati le classi delle scuole materne rispettivamente dell'Istituto Comprensivo "Edmondo De Amicis" e del Circolo Didattico Statale "Don Lorenzo Milani", causando così anche un disagio per i bambini e per le scuole.

Tale scelta non è condivisa né nel merito né nel modo nel quale è stata presa, pertanto appare indispensabile agli scriventi la necessità di porre la discussione in Consiglio comunale, il Senato della città (come il Sindaco, a questo punto si ritiene "Ironicamente" ebbe a definire il Consiglio Comunale) sede deputata al confronto politico.

In seduta consiliare esporremo le motivazioni che condannano la scelta operata, ribadiamo arbitrariamente, da questa amministrazione comunale.

Infine ci preme sottolineare la nostra indignazione per questa ennesima decisione che la maggioranza del Sindaco Sgroi unilateralmente ha preso, ritenendo la stessa inutile coinvolgere, su temi così importanti per il futuro della nostra collettività, l'intero consiglio comunale.

Il Consigliere F.to Grillo Antonino;

Il Consigliere F.to Pillera Alfio;

Il Consigliere F.to Sindoni Sara Anna;

Il Consigliere F.to Gullotto MariaCristina;

Il Consigliere F.to Ceraulo Vincenzo.

Firma autografa sostituita a mezzo stampa ai sensi dell'art. 3 comma 2 del D.L. 39/93